

Aprile 2014 (dati provvisori) e I trimestre 2014

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Aprile 2014 (dati destagionalizzati)

■ Ad aprile 2014 gli occupati sono 22 milioni 295 mila, in diminuzione dello 0,3% rispetto al mese precedente (-68 mila) e dello 0,8% su base annua (-181 mila).

■ Il tasso di occupazione, pari al 55,4%, diminuisce di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,3 punti rispetto a dodici mesi prima.

■ Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 216 mila, diminuisce dello 0,4% rispetto al mese precedente (-14 mila) ma aumenta del 4,5% su base annua (+138 mila).

■ Il tasso di disoccupazione è pari al 12,6%, invariato rispetto al mese precedente e in aumento di 0,6 punti percentuali nei dodici mesi.

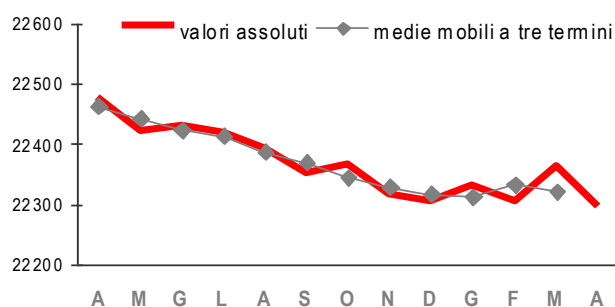
■ I disoccupati tra i 15 e i 24 anni sono 685 mila. L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età è pari all'11,4%, invariata rispetto al mese precedente e in aumento di 0,8 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero la quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 43,3%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 3,8 punti nel confronto tendenziale.

■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni aumenta dello 0,6% rispetto al mese precedente (+81 mila) ma diminuisce dello 0,6% rispetto a dodici mesi prima (-84 mila). Il tasso di inattività si attesta al 36,4%, in aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e in diminuzione di 0,1 punti su base annua.

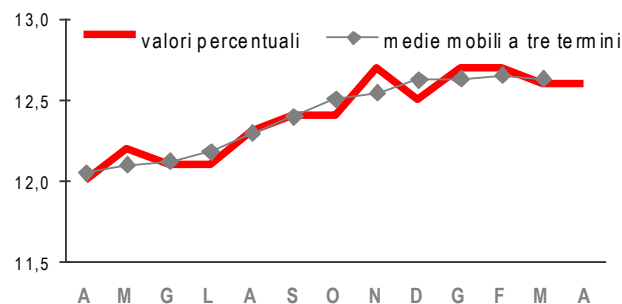
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Aprile 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni	
		in punti percentuali	
		congiunturali	tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,4	-0,2	-0,3
Tasso di disoccupazione	12,6	0,0	0,6
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	43,3	0,4	3,8
Tasso di inattività 15-64 anni	36,4	0,2	-0,1

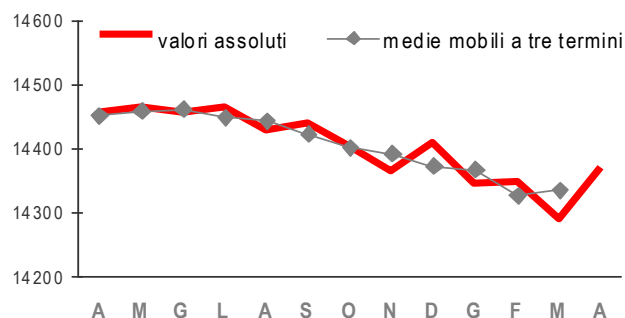
OCCUPATI. Aprile 2013- aprile 2014, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Aprile 2013- aprile 2014, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Aprile 2013- aprile 2014, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere

Ad aprile l'occupazione diminuisce su base mensile sia per la componente maschile (-0,4%) sia per quella femminile (-0,2%). Anche su base annua il calo dell'occupazione si registra sia tra gli uomini (-1,1%) sia tra le donne (-0,3%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Aprile 2014, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	12.984	-49	-0,4	-149	-1,1
Disoccupati	1.786	12	0,7	118	7,1
Inattivi 15-64 anni	5.223	38	0,7	-23	-0,4
FEMMINE					
Occupati	9.311	-19	-0,2	-33	-0,3
Disoccupati	1.430	-27	-1,8	20	1,4
Inattivi 15-64 anni	9.147	43	0,5	-62	-0,7
TOTALE					
Occupati	22.295	-68	-0,3	-181	-0,8
Disoccupati	3.216	-14	-0,4	138	4,5
Inattivi 15-64 anni	14.370	81	0,6	-84	-0,6

Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,4%, diminuisce di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,6 punti su base annua. Quello femminile, pari al 46,5%, diminuisce di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali mentre rimane stabile rispetto a dodici mesi prima.

Rispetto al mese precedente la disoccupazione diminuisce per effetto del calo della componente femminile (-1,8%), mentre registra un aumento dello 0,7% per la componente maschile. In termini tendenziali il numero di disoccupati cresce sia per gli uomini (+7,1%) sia per le donne (+1,4%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 12,1%, aumenta di 0,1 punti percentuali su base mensile e di 0,8 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 13,3%, diminuisce di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente mentre aumenta di 0,2 punti su base annua.

Il numero di inattivi aumenta in termini congiunturali sia per la componente maschile (+0,7%) sia per quella femminile (+0,5%). Su base annua l'inattività diminuisce sia tra gli uomini (-0,4%) sia tra le donne (-0,7%).

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Aprile 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,4	-0,2	-0,6
Tasso di disoccupazione	12,1	0,1	0,8
Tasso di inattività 15-64 anni	26,6	0,2	0,0
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,5	-0,1	0,0
Tasso di disoccupazione	13,3	-0,2	0,2
Tasso di inattività 15-64 anni	46,2	0,2	-0,2

La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

Ad aprile 2014 sono occupati 898 mila giovani tra i 15 e i 24 anni, in calo dell'1,8% rispetto al mese precedente (-16 mila) e del 9,2% su base annua (-91 mila).

PROSPETTO 4. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Aprile 2014, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
GIOVANI 15-24 ANNI					
Occupati	898	-16	-1,8	-91	-9,2
Disoccupati	685	-1	-0,2	41	6,3
Inattivi	4.405	14	0,3	11	0,2

Il tasso di occupazione giovanile, pari al 15,0%, diminuisce di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,4 punti nei dodici mesi.

Il numero di giovani disoccupati, pari a 685 mila, è in diminuzione dello 0,2% nell'ultimo mese ma in aumento del 6,3% rispetto a dodici mesi prima (+41 mila).

L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari all'11,4% (cioè più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza risulta invariata nell'ultimo mese e in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati o disoccupati) è pari al 43,3%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 3,8 punti nei dodici mesi. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono pertanto esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, ad esempio perché impegnati negli studi.

Il numero di giovani inattivi è pari a 4 milioni 405 mila, in aumento dello 0,3% nel confronto congiunturale (+14 mila) e dello 0,2% su base annua (+11 mila).

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni, pari al 73,6%, cresce di 0,3 punti percentuali nell'ultimo mese e di 0,7 punti nei dodici mesi.

PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Aprile 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
GIOVANI 15-24 ANNI			
Tasso di occupazione	15,0	-0,3	-1,4
Tasso di disoccupazione	43,3	0,4	3,8
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	11,4	0,0	0,8
Tasso di inattività	73,6	0,3	0,7

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 6. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Marzo 2013- marzo 2014, revisioni delle variazioni congiunturali

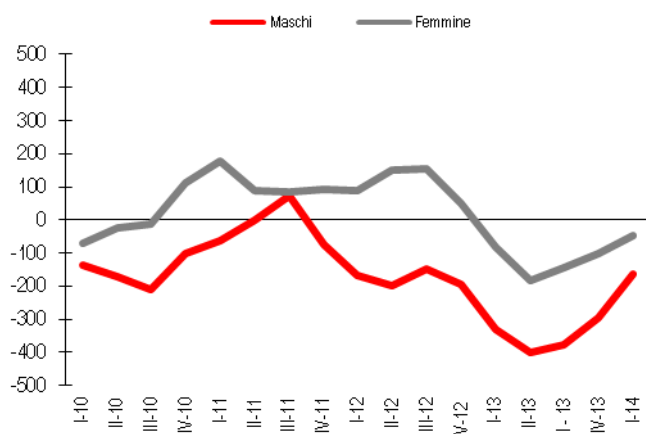
Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	
2013	Marzo	0,1	0,1	0,0	
	Aprile	0,1	0,1	0,0	
	Maggio	-0,2	-0,1	0,0	
	Giugno	0,0	0,0	0,0	
	Luglio	0,1	0,1	0,0	
	Agosto	0,0	0,0	0,0	
	Settembre	-0,1	-0,1	0,0	
	Ottobre	0,1	0,1	0,0	
	Novembre	0,0	0,0	0,0	
	Dicembre	-0,1	0,0	0,0	
	2014	Gennaio	0,1	0,1	0,0
		Febbraio	0,0	0,0	0,0
Marzo		-0,1	0,0	0,0	

I trimestre 2014 (dati non destagionalizzati)

- ▶ Nel primo trimestre 2014, con minore intensità, prosegue il calo tendenziale del numero di occupati (-0,9%, pari a -211.000 unità), soprattutto nel Mezzogiorno (-2,8%, pari a -170.000 unità). La riduzione degli uomini (-1,3%, 164.000 unità in meno) si associa a quella più contenuta delle donne (-0,5%, pari a -47.000 unità). Al persistente calo degli occupati di 15-34 anni e dei 35-49enni (rispettivamente -2,3 e -0,8 punti percentuali del tasso di occupazione) continua a contrapporsi la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+1,0 punti).
- ▶ La riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-199.000 unità) si accompagna alla contenuta flessione di quella straniera (-12.000 unità). In confronto al primo trimestre 2013, il tasso di occupazione degli stranieri segnala una riduzione di 1,6 punti percentuali a fronte di un calo di 0,3 punti di quello degli italiani.
- ▶ Nell'industria in senso stretto rallenta il calo tendenziale dell'occupazione (-0,3%, pari a -16.000 unità), cui si associa la nuova marcata contrazione di occupati nelle costruzioni (-4,8%, pari a -76.000 unità). L'occupazione si riduce anche nel terziario (-0,5%, pari a -83.000 unità), ma il calo riguarda solo il Mezzogiorno.
- ▶ Non si arresta il calo degli occupati a tempo pieno (-1,4%, pari a -255.000 unità rispetto al primo trimestre 2013), che in più di sei casi su dieci riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-1,4%, pari a -169.000 unità). Gli occupati a tempo parziale continuano ad aumentare (1,1%, pari a +44.000 unità), ma la crescita riguarda esclusivamente il part time involontario (il 62,8% dei lavoratori a tempo parziale).
- ▶ Per il quinto trimestre consecutivo scende il lavoro a termine (-3,1%, pari a -66.000 unità), cui si accompagna per il sesto trimestre la diminuzione dei collaboratori (-5,5%, pari a -21.000 unità).
- ▶ Il numero dei disoccupati è in ulteriore aumento su base tendenziale (+6,5%, pari a +212.000 unità) e riguarda sia coloro che hanno perso il lavoro sia le persone in cerca del primo impiego. L'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa in quasi sei casi su dieci i giovani con meno di 35 anni. Il 58,6% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più (54,8% nel I trimestre 2013).
- ▶ Il tasso di disoccupazione trimestrale è pari al 13,6%, in crescita di 0,8 punti percentuali su base annua; per gli uomini l'indicatore passa dall'11,9% all'attuale 12,9%; per le donne dal 13,9% al 14,5%. Aumentano i divari territoriali, con l'indicatore nel Nord al 9,5% (+0,3 punti percentuali), nel Centro al 12,3% (+1,0 punti) e nel Mezzogiorno al 21,7% (+1,6 punti).
- ▶ Nel primo trimestre 2014, dopo tre trimestri di crescita, diminuisce il numero di inattivi 15-64 anni (-0,6%, pari a -92.000 unità). Il calo si concentra nel Centro, alimentato per oltre due terzi dalle donne.

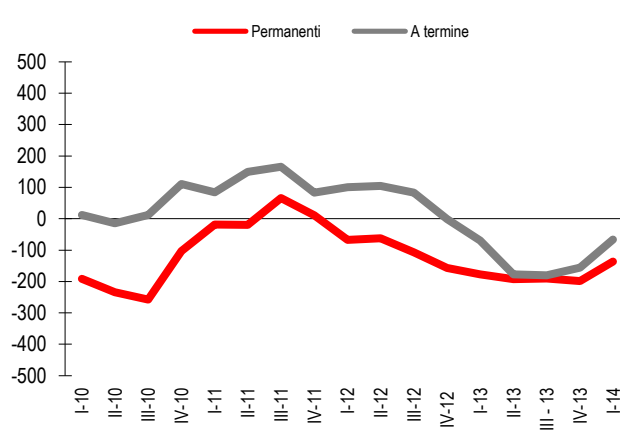
OCCUPATI PER GENERE

Anni 2010-2014, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2010-2014, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel primo trimestre 2014, a ritmi meno sostenuti, prosegue la diminuzione su base annua del numero di occupati (-0,9%, pari a -211.000 unità), che rimane particolarmente accentuata nel Mezzogiorno (-2,8%, pari a -170.000 unità), in confronto ad un lieve aumento nel Centro (+0,5%, pari a +25.000 occupati) e alla riduzione più contenuta nel Nord (-0,6%, pari a -66.000 unità). Continua la riduzione della componente maschile (-1,3%, pari a -164.000 unità), cui si accompagna per il quinto trimestre consecutivo il calo di quella femminile (-0,5%, pari a -47.000 unità).

Prosegue la riduzione su base annua degli occupati italiani (-199.000 unità), che interessa entrambe le componenti di genere, mentre la diminuzione dell'occupazione straniera (-12.000 unità) è alimentata solo dagli uomini (-17.000 unità).

PROSPETTO 7. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.172	12.891	9.281	-0,9	-1,3	-0,5
Nord	11.657	6.590	5.068	-0,6	-0,8	-0,3
Centro	4.733	2.642	2.090	0,5	-1,3	2,9
Mezzogiorno	5.782	3.659	2.123	-2,8	-2,1	-4,1

Tasso di occupazione

Nel primo trimestre 2014 il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende al 55,1% (-0,4 punti percentuali). Si ampliano ulteriormente i divari territoriali: al Nord l'indicatore scende al 63,6% (-0,3 punti percentuali in confronto al primo trimestre 2013), al Centro sale al 59,9% (+0,4% punti percentuali) e nel Mezzogiorno cala al 41,3% (-1,0 punti percentuali).

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 63,9% (-0,7 punti percentuali rispetto a un anno prima); la flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, è più intensa nelle regioni del Mezzogiorno (-1,0 punti percentuali in confronto al primo trimestre 2013). Il tasso di occupazione femminile cala al 46,4% (-0,1 punti percentuali nel raffronto tendenziale), con una riduzione più forte nel Mezzogiorno dove scende al 30,3% (-1,0 punti percentuali).

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a diminuire il tasso di occupazione degli stranieri, che passa dal 58,6% del primo trimestre 2013 all'attuale 57,0% (dal 55,2% al 54,9% per gli italiani). In relazione alla popolazione straniera, l'indicatore si riduce sia per le donne (dal 49,7% all'attuale 48,5%) sia per gli uomini (dal 68,4% al 66,6%).

Continua la discesa del tasso di occupazione dei giovani, che per i 18-29enni scende dal 36,7% del primo trimestre 2013 all'attuale 33,8% (dal 16,0% al 14,5% per i 15-24enni). Il calo interessa tutte le ripartizioni territoriali ed entrambe le componenti di genere.

PROSPETTO 8. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,1	63,9	46,4	-0,4	-0,7	-0,1
Nord	63,6	71,1	56,1	-0,3	-0,5	-0,2
Centro	59,9	67,2	52,9	0,4	-0,9	1,7
Mezzogiorno	41,3	52,5	30,3	-1,0	-1,0	-1,0

PROSPETTO 9. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14,5	17,0	11,8	-1,5	-1,3	-1,8
Nord	19,4	22,8	15,9	-0,9	0,5	-2,3
Centro	14,5	16,5	12,3	-1,4	-2,1	-0,6
Mezzogiorno	9,3	11,1	7,4	-2,4	-2,9	-1,9

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel primo trimestre 2014 la caduta tendenziale dell'occupazione interessa soprattutto i dipendenti (-1,2%, pari a -203.000 unità) e, in lieve misura, gli indipendenti (-0,2%, pari a -8.000 unità).

PROSPETTO 10. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul I trim. 2013		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16,638	5,534	22,172	-1.2	-0.2	-0.9
Nord	8,879	2,779	11,657	-0.8	0.0	-0.6
Centro	3,525	1,207	4,733	0.1	1.8	0.5
Mezzogiorno	4,234	1,549	5,782	-3.2	-2.0	-2.8
AGRICOLTURA						
Totale	351	394	745	-4.4	-4.8	-4.6
Nord	85	197	282	-11.8	0.2	-3.8
Centro	65	60	125	16.2	-6.8	3.8
Mezzogiorno	202	137	339	-6.4	-10.3	-8.0
INDUSTRIA						
Totale	4,845	1,192	6,036	-2.2	1.6	-1.5
Nord	3,068	665	3,733	-2.3	1.7	-1.6
Centro	863	256	1,120	-1.4	6.6	0.3
Mezzogiorno	913	270	1,183	-2.7	-3.0	-2.8
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	3,979	561	4,539	-0.9	3.5	-0.3
Nord	2,647	322	2,969	-1.4	3.4	-0.9
Centro	676	110	785	0.9	0.6	0.8
Mezzogiorno	656	129	785	-0.6	6.4	0.5
COSTRUZIONI						
Totale	866	631	1,497	-8.0	-0.1	-4.8
Nord	421	343	765	-7.9	0.1	-4.5
Centro	188	147	334	-8.8	11.5	-0.9
Mezzogiorno	257	141	398	-7.7	-10.2	-8.6
SERVIZI						
Totale	11,442	3,949	15,391	-0.7	-0.2	-0.5
Nord	5,726	1,916	7,642	0.3	-0.5	0.1
Centro	2,597	891	3,488	0.2	1.2	0.5
Mezzogiorno	3,118	1,142	4,261	-3.1	-0.6	-2.4

Il numero di occupati in agricoltura diminuisce rispetto a un anno prima (-4,6%, pari a -36.000 unità); il calo riguarda sia dipendenti sia indipendenti ed è concentrato nel Mezzogiorno (-8,0%, pari a -30.000 unità). Nell'industria in senso stretto rallenta il calo degli occupati (-0,3% rispetto a un anno prima, pari a -16.000 unità), a sintesi di una riduzione tra i dipendenti e di un incremento tra gli indipendenti. Prosegue a ritmi sostenuti, per il quattordicesimo trimestre, la flessione degli occupati nelle costruzioni (-4,8%, pari a -76.000 unità), che interessa quasi esclusivamente i lavoratori dipendenti ed è più accentuata nel Mezzogiorno.

L'occupazione si riduce su base annua anche nel terziario (-0,5%, pari a -83.000 unità), coinvolgendo esclusivamente il Mezzogiorno. La diminuzione dei servizi riguarda principalmente gli occupati nel commercio e nei servizi di credito e assicurazioni, mentre si registra un aumento nel settore di alberghi e ristorazione e in quello dei servizi alle famiglie.

Nel primo trimestre 2014, 253.000 occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 354.000 nello stesso periodo del 2013).

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel primo trimestre 2014 prosegue il calo del numero di lavoratori a tempo pieno (-1,4%, pari a -255.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima), che in due terzi dei casi (66,5%) riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-1,4%, pari a -169.000 unità).

Ininterrotta dal 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale continua nel primo trimestre 2014 (+1,1%, pari a +44.000 unità nel raffronto tendenziale). L'aumento riguarda esclusivamente il part time involontario, ossia i lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale sale dal 60,5% di un anno prima al 62,8% del primo trimestre del 2014.

Per il quinto trimestre consecutivo diminuiscono i dipendenti a termine (-66.000 unità, pari a -3,1% nel raffronto tendenziale). La flessione interessa entrambe le componenti di genere ed è diffusa territorialmente. L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati scende al 9,5% dal 9,7% di un anno prima. Ancora sostenuto il calo dei collaboratori (-5,5%, pari a -21.000 unità), diffuso soprattutto nel terziario, in particolare nel settore della sanità e in quello del commercio.

PROSPETTO 11. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.
I trimestre 2014

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su I trim. 2013		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	I trim 2013	I trim 2014
Totale	22.172	-211	-0,9	100,0	100,0
a tempo pieno	18.076	-255	-1,4	81,9	81,5
a tempo parziale	4.096	44	1,1	18,1	18,5
Dipendenti	16.638	-203	-1,2	75,2	75,0
Permanenti	14.541	-136	-0,9	65,6	65,6
a tempo pieno	11.945	-169	-1,4	54,1	53,9
a tempo parziale	2.596	33	1,3	11,5	11,7
A termine	2.096	-66	-3,1	9,7	9,5
a tempo pieno	1.444	-67	-4,4	6,8	6,5
a tempo parziale	652	1	0,1	2,9	2,9
Indipendenti	5.534	-8	-0,2	24,8	25,0
a tempo pieno	4.687	-18	-0,4	21,0	21,1
a tempo parziale	847	10	1,2	3,7	3,8
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	368	-21	-5,5	1,7	1,7

I disoccupati

Nel primo trimestre 2014 il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 3 milioni 487 mila, segnalano un nuovo ma meno intenso incremento tendenziale (+6,5%, pari a 212.000 unità). L'aumento, che coinvolge maggiormente la componente maschile, si concentra nel Centro e nel Mezzogiorno (rispettivamente +63.000 e +109.000 unità, a fronte di +40.000 unità nel Nord).

La crescita della disoccupazione tra gli stranieri (+36.000 unità su base annua) interessa soprattutto gli uomini (+28.000 unità in confronto a un anno prima).

In quasi sei casi ogni dieci l'aumento della disoccupazione riguarda individui con meno di 35 anni (121.000 unità in più in confronto al primo trimestre 2013).

PROSPETTO 12. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.487	1.917	1.570	6,5	8,5	4,1
Nord	1.222	624	598	3,4	5,5	1,3
Centro	662	356	306	10,6	23,5	-1,5
Mezzogiorno	1.603	938	666	7,3	5,7	9,6

Nel primo trimestre 2014 la crescita dei disoccupati interessa principalmente le persone in cerca del primo impiego (+15,2%, pari a 127.000 unità in più rispetto al primo trimestre 2013), dovuta quasi esclusivamente ai giovani tra 15 e 34 anni.

L'aumento tendenziale delle persone in cerca di lavoro riguarda anche i disoccupati che hanno perso il lavoro (+6,0%, pari a +107.000 unità). La crescita degli ex-occupati è alimentata in circa sei casi su dieci dagli uomini e coinvolge in oltre tre quarti dei casi persone di almeno 35 anni, mentre continuano a diminuire gli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (-3,5%, pari a -22.000 unità).

L'aumento della disoccupazione è alimentato unicamente dalle persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi: l'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 54,8% del primo trimestre 2013 all'attuale 58,6%.

PROSPETTO 13. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. I trimestre 2014

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su I trim. 2013		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	I trim 2013	I trim 2014
TOTALE					
Totale	3.487	212	6,5	100,0	100,0
Ex-occupati	1.903	107	6,0	54,8	54,6
Ex-inattivi	625	-22	-3,5	19,8	17,9
In cerca di prima occupazione	960	127	15,2	25,4	27,5
MASCHI					
Totale	1.917	150	8,5	100,0	100,0
Ex-occupati	1.192	68	6,1	63,6	62,2
Ex-inattivi	267	13	5,0	14,4	13,9
In cerca di prima occupazione	458	69	17,9	22,0	23,9
FEMMINE					
Totale	1.570	61	4,1	100,0	100,0
Ex-occupati	711	39	5,8	44,5	45,3
Ex-inattivi	358	-35	-8,9	26,0	22,8
In cerca di prima occupazione	501	57	12,9	29,4	31,9

Tasso di disoccupazione

Nel primo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione, in crescita da undici trimestri, raggiunge il 13,6% (+0,8 punti percentuali rispetto a un anno prima). L'indicatore sale per entrambe le componenti di genere, portandosi al 12,9% per gli uomini e al 14,5% per le donne.

La crescita tendenziale del tasso di disoccupazione rimane più accentuata nel Mezzogiorno, dove l'indicatore passa dal 20,1% del primo trimestre 2013 all'attuale 21,7%; nel Centro dall'11,3% di un anno prima al 12,3%, nel Nord dal 9,2% al 9,5%.

Il tasso di disoccupazione degli stranieri aumenta dal 18,0% dell'anno precedente al 19,1% del primo trimestre 2014. L'indicatore cresce sia per le donne (dal 19,3% al 19,7%) sia, soprattutto, per gli uomini (dal 17,0% al 18,7%).

PROSPETTO 14. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	13,6	12,9	14,5	0,8	1,0	0,5
Nord	9,5	8,6	10,6	0,3	0,5	0,1
Centro	12,3	11,9	12,8	1,0	2,2	-0,5
Mezzogiorno	21,7	20,4	23,9	1,6	1,2	2,3

Nella classe tra 15 e 24 anni, il numero delle persone in cerca di occupazione raggiunge 739.000 unità (+43.000 rispetto al primo trimestre 2013). L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età (5 milioni 995 mila unità) è pari al 12,3% (13,6% per i maschi e 11,0% per le femmine).

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni sale al 46,0% (era il 41,9% nel primo trimestre 2013). Nelle regioni del Mezzogiorno il 60,9% della forza lavoro giovanile, ossia occupati e disoccupati, è in cerca di lavoro (pari a 347.000 unità).

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 33,4% (+4,0 punti percentuali su base annua). In questa fascia di età i disoccupati giungono a 1 milione 289 mila (+9,8%, pari a +116.000 unità), e rappresentano il 17,0% della corrispondente popolazione (7 milioni 598 mila unità).

PROSPETTO 15. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	46,0	44,4	48,2	4,1	3,2	5,4
Nord	35,9	32,0	40,9	2,2	-1,5	7,0
Centro	42,9	42,9	42,9	0,1	3,8	-4,7
Mezzogiorno	60,9	60,4	61,6	9,0	9,2	8,7

Gli inattivi

Dopo tre trimestri di crescita, nel primo trimestre 2014 il numero degli inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni diminuisce su base annua dello 0,6% (-92.000 unità). Il calo si concentra nelle regioni del Centro (-3,8%, corrispondente a -97.000 unità), ed è alimentato per due terzi dalle donne. La debole crescita nel Nord è dovuta in gran parte alla componente maschile (+12.000 unità rispetto a +3.000 unità le donne), mentre il lieve calo nel Mezzogiorno riguarda solo le donne (-13.000 unità).

La diminuzione degli inattivi di 15-64 anni riguarda la componente italiana (-158.000 unità), soprattutto femminile, a cui si accompagna l'ulteriore crescita di quella straniera (+65.000 unità). Più in particolare, la forte diminuzione del numero di inattive tra le italiane (-129.000 unità) è dovuta esclusivamente alle donne nella fascia di 55-64 anni.

PROSPETTO 16. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.234	5.189	9.045	-0,6	-0,3	-0,8
Nord	5.296	1.984	3.312	0,3	0,6	0,1
Centro	2.442	903	1.538	-3,8	-3,5	-4,1
Mezzogiorno	6.496	2.302	4.195	-0,1	0,2	-0,3

La riduzione del numero di inattivi di 15-64 anni è sostenuta dal forte calo degli inattivi più distanti dal mercato del lavoro, quelli che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-324.000 unità) e dalla lieve contrazione di coloro che cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare (-32.000 unità). All'opposto aumentano quanti cercano lavoro non attivamente (+148.000 unità), per oltre la metà dei casi nel Nord, e coloro che non hanno cercato un impiego ma sono disponibili a lavorare (+116.000 unità), soprattutto nel Mezzogiorno.

La riduzione tendenziale degli inattivi più distanti dal mercato del lavoro interessa quasi esclusivamente gli individui tra 55 e 64 anni (-309.000 unità), in quasi sei casi ogni dieci le donne, presumibilmente a motivo delle mancate uscite dall'occupazione generate dall'inasprimento dei requisiti per poter accedere alla pensione.

Riguardo ai motivi della mancata ricerca del lavoro, alla sostenuta crescita dello scoraggiamento (+16,5%, pari a 277.000 unità) si accompagnano l'aumento dei motivi di studio (+1,7%, pari a 75.000 unità) e l'attesa di passate azioni di ricerca (+4,0%, pari a 26.000 unità), mentre continua la forte riduzione su base annua delle persone non interessate a lavorare o ritirate dal lavoro (-8,6%, pari a -318.000 unità), che si manifesta in circa il 97% dei casi nella fascia di 55-64 anni.

PROSPETTO 17. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. I trimestre 2014

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.234	5.189	9.045	-0,6	-0,3	-0,8
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.826	838	988	8,8	13,4	5,2
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	261	111	150	-10,9	-11,2	-10,7
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.479	459	1.020	8,5	8,0	8,7
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.668	3.780	6.888	-2,9	-3,5	-2,7
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.948	689	1.259	16,5	24,8	12,5
Motivi familiari	2.335	145	2.190	-1,8	-27,3	0,5
Studio, formazione professionale	4.347	2.092	2.256	1,7	0,9	2,6
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	674	372	302	4,0	10,0	-2,6
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.386	1.126	2.260	-8,6	-11,5	-7,1
Altri motivi	1.544	765	779	-6,6	-0,8	-11,6

Tasso di inattività

Nel primo trimestre 2014 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 36,1%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto a un anno prima. Alla stabilità dell'indicatore tra gli uomini si associa la lieve diminuzione di quello femminile (dal 45,9% al 45,7%).

Nel Nord l'indicatore sale dal 29,4% del primo trimestre 2013 all'attuale 29,6%, nel Centro diminuisce dal 32,8% al 31,5%, mentre nel Mezzogiorno aumenta dal 46,9% al 47,1%. Più in particolare, in questa ripartizione per il quarto trimestre consecutivo cresce il tasso di inattività femminile (+0,1 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2013) raggiungendo il 60,2%.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni, pari al 29,5% (+1,0 punti percentuali in confronto al primo trimestre 2013), è in crescita per gli uomini (dal 17,6% al 18,0%) e, soprattutto, per le donne (dal 38,4% al 39,6%).

PROSPETTO 18. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,1	26,4	45,7	-0,1	0,0	-0,3
Nord	29,6	22,0	37,2	0,1	0,2	0,1
Centro	31,5	23,6	39,3	-1,2	-0,8	-1,6
Mezzogiorno	47,1	33,7	60,2	0,2	0,2	0,1

Nel primo trimestre 2014, il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni è pari al 73,2% (+0,8 punti percentuali rispetto a un anno prima). L'incremento dell'indicatore coinvolge in misura maggiore le donne e riguarda soprattutto il Centro (+2,4 punti percentuali). In oltre l'85% dei casi il motivo per cui i 15-24enni non partecipano al mercato del lavoro è lo studio o la formazione professionale.

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di inattività si attesta al 49,2% (+1,2 punti nel raffronto tendenziale). Allo studio e alla formazione professionale, che riguarda circa il 68% degli inattivi tra i 18 e i 29 anni, tra i motivi della mancata partecipazione si aggiungono lo scoraggiamento (9,5%) e, per le donne, i motivi familiari (13,9%).

PROSPETTO 19. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

I trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	73,2	69,5	77,1	0,8	0,5	1,0
Nord	69,7	66,5	73,1	0,3	0,0	0,7
Centro	74,6	71,1	78,4	2,4	1,7	3,2
Mezzogiorno	76,2	71,8	80,7	0,5	0,6	0,5

PROSPETTO 20. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. I trimestre 2013 e 2014, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	I trimestre 2013	I trimestre 2014	I trimestre 2013	I trimestre 2014	I trimestre 2013	I trimestre 2014
ITALIA	25.659	25.660	22.383	22.172	3.276	3.487
Piemonte	2.023	2.030	1.797	1.782	226	248
Valle d'Aosta	60	61	54	55	5	6
Lombardia	4.698	4.700	4.291	4.284	407	416
Trentino A.A.	507	505	477	473	30	32
<i>Bolzano</i>	259	252	247	238	12	13
<i>Trento</i>	248	254	229	235	19	19
Veneto	2.278	2.258	2.083	2.069	195	189
Friuli V. Giulia	548	545	501	498	47	47
Liguria	695	673	620	593	75	80
Emilia Romagna	2.097	2.107	1.901	1.903	196	204
Toscana	1.669	1.724	1.507	1.533	162	190
Umbria	404	405	362	354	42	51
Marche	702	705	622	622	80	82
Lazio	2.531	2.561	2.216	2.223	314	338
Abruzzo	565	551	500	475	65	76
Molise	117	114	98	95	19	19
Campania	2.029	1.999	1.578	1.529	451	470
Puglia	1.459	1.448	1.178	1.146	280	302
Basilicata	210	212	177	176	33	36
Calabria	686	679	517	507	168	173
Sicilia	1.696	1.702	1.345	1.307	351	395
Sardegna	685	680	558	547	127	133
NORD	12.906	12.880	11.724	11.657	1.182	1.222
<i>Nord-ovest</i>	7.475	7.464	6.762	6.714	714	750
<i>Nord-est</i>	5.431	5.415	4.962	4.943	469	472
CENTRO	5.306	5.394	4.707	4.733	599	662
MEZZOGIORNO	7.447	7.386	5.952	5.782	1.495	1.603

PROSPETTO 21. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. I trimestre 2013 e 2014

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	I trimestre 2013	I trimestre 2014	I trimestre 2013	I trimestre 2014	I trimestre 2013	I trimestre 2014
ITALIA	63,8	63,9	55,5	55,1	12,8	13,6
Piemonte	70,2	70,6	62,3	61,9	11,2	12,2
Valle d'Aosta	71,0	72,3	64,5	65,6	9,1	9,2
Lombardia	70,8	70,7	64,5	64,4	8,7	8,9
Trentino A.A.	72,7	72,0	68,3	67,3	6,0	6,3
<i>Bolzano</i>	75,4	72,8	71,9	68,8	4,5	5,3
<i>Trento</i>	70,2	71,2	64,7	65,8	7,6	7,4
Veneto	69,5	69,1	63,5	63,2	8,6	8,4
Friuli V. Giulia	69,2	69,3	63,1	63,2	8,6	8,7
Liguria	68,9	67,4	61,3	59,2	10,8	11,9
Emilia Romagna	72,1	72,1	65,2	65,0	9,4	9,7
Toscana	68,8	71,2	62,0	63,2	9,7	11,0
Umbria	68,9	69,5	61,5	60,6	10,5	12,6
Marche	68,8	69,8	60,8	61,5	11,4	11,7
Lazio	65,6	66,3	57,3	57,4	12,4	13,2
Abruzzo	63,1	61,9	55,8	53,2	11,5	13,8
Molise	55,6	54,5	46,5	45,5	16,3	16,4
Campania	51,5	50,7	39,9	38,7	22,2	23,5
Puglia	53,3	53,4	43,0	42,2	19,2	20,9
Basilicata	53,9	54,6	45,3	45,2	15,8	17,1
Calabria	50,6	50,4	38,0	37,4	24,6	25,4
Sicilia	50,5	51,0	39,9	39,0	20,7	23,2
Sardegna	60,0	59,8	48,8	48,0	18,5	19,5
NORD	70,6	70,4	64,0	63,6	9,2	9,5
<i>Nord-ovest</i>	70,4	70,4	63,6	63,2	9,5	10,0
<i>Nord-est</i>	70,8	70,5	64,5	64,2	8,6	8,7
CENTRO	67,2	68,5	59,5	59,9	11,3	12,3
MEZZOGIORNO	53,1	52,9	42,3	41,3	20,1	21,7

PROSPETTO 22. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. I trimestre 2014, migliaia di unità

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	351	394	745	4,845	1,192	6,036	11,442	3,949	15,391	16,638	5,534	22,172
Piemonte	11	41	53	460	108	568	863	298	1,161	1,335	447	1,782
Valle d'Aosta	...	1	2	8	4	12	32	10	41	41	15	55
Lombardia	19	48	67	1,182	229	1,411	2,112	695	2,806	3,313	972	4,284
Trentino A.A.	3	16	20	94	19	113	271	69	340	369	105	473
<i>Bolzano</i>	1	11	12	43	8	51	140	36	176	184	54	238
<i>Trento</i>	2	6	8	51	12	63	131	33	165	185	51	235
Veneto	14	36	51	587	144	731	963	324	1,287	1,564	505	2,069
Friuli V. Giulia	5	8	12	140	25	165	249	72	321	394	104	498
Liguria	3	10	13	86	33	119	344	117	461	433	160	593
Emilia Romagna	29	36	65	510	104	615	892	332	1,224	1,431	472	1,903
Toscana	30	23	53	324	101	425	763	293	1,055	1,116	417	1,533
Umbria	6	5	11	76	21	97	174	72	246	256	98	354
Marche	3	9	12	195	42	236	258	116	374	456	166	622
Lazio	26	23	49	269	93	362	1,402	411	1,813	1,697	526	2,223
Abruzzo	4	18	23	107	25	131	229	91	321	340	135	475
Molise	1	3	4	21	6	26	45	19	64	67	28	95
Campania	30	27	57	267	69	336	820	316	1,136	1,117	413	1,529
Puglia	53	27	79	196	67	263	570	234	804	819	327	1,146
Basilicata	6	7	13	38	11	49	79	35	114	124	52	176
Calabria	40	10	50	58	16	74	271	111	382	369	138	507
Sicilia	56	23	79	154	51	205	782	241	1,023	992	315	1,307
Sardegna	12	21	32	73	26	99	322	95	416	406	141	547
NORD	85	197	282	3,068	665	3,733	5,726	1,916	7,642	8,879	2,779	11,657
<i>Nord-ovest</i>	33	101	134	1,737	373	2,110	3,351	1,119	4,470	5,121	1,593	6,714
<i>Nord-est</i>	51	96	148	1,331	292	1,624	2,375	797	3,172	3,758	1,186	4,943
CENTRO	65	60	125	863	256	1,120	2,597	891	3,488	3,525	1,207	4,733
MEZZOGIORNO	202	137	339	913	270	1,183	3,118	1,142	4,261	4,234	1,549	5,782

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni è pari al 43,278 che arrotondato è riportato come 43,3. Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni di aprile 2013 è pari al 39,438 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 39,4 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di aprile 2014 e quello di aprile 2013 è pari quindi a 3,840. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 3,8 punti

percentuali e non 3,9 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Le stime mensili

Il mese di aprile 2014 va da lunedì 31 marzo a domenica 27 aprile.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (più di 20 mila famiglie, pari a circa 47 mila individui, per il mese di aprile 2014) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat.

Le stime trimestrali

Il primo trimestre 2014 va da lunedì 30 dicembre 2013 a domenica 30 marzo 2014.

Nel primo trimestre 2014 sono state intervistate circa 65 mila famiglie (pari a circa 133 mila individui) residenti in 1.244 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale.

I dati trimestrali riportati nel comunicato stampa sono non destagionalizzati, le variazioni tendenziali si riferiscono al confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati trimestrali sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat.